



SEGRETERIA NAZIONALE

REPARTI MOBILI: FORTI MA PERSONE, NON GLADIATORI

Come è nostro stile, riapriamo questioni sospese e irrisolte quando tutti gli altri ormai l'hanno dimenticate, perché non amiamo aggiungerci ai cori, spesso stonati, che si levano quando c'è da rincorrere la notizia e cercare un consenso "di pancia" ...

Torniamo - quindi – ad affrontare la questione relativa ai disagi ai quali viene sottoposto il personale dei Reparti Mobili.

Una opportuna premessa, utile a sgombrare il campo dalle solite obiezioni: chi scrive è perfettamente consapevole che oggi quel personale (come tutti) non viene più mortificato con sistemazioni di fortuna, come – negli anni "80 - dormire insieme a decine di colleghi nei corridoi del Reparto Mobile di Milano, su materassi di paglia dura, senza ricambi e poche cose personali contenute in zaini infilati sotto i letti, con unico mobile un comodino disastroso, oppure mangiare (quando possibile) in mense ove dominava il colore grigio, delle pareti sporche, nei piatti sberciati, dei pavimenti lerci e degli alimenti anch'essi ... grigi. Si viaggiava con mezzi privi di sicurezze passive e l'aria condizionata non l'aveva neanche l'auto del questore ...

Ma quelli erano anni fortunatamente lontani, quando si lavorava in condizioni spesso sotto la soglia del degrado, in uffici fatiscenti e si avevano alloggi collettivi indegni.

Non c'era nulla di "eroico" nel prestare servizio in quelle condizioni ma degradante per chi vi era costretto eppure bastavano per chi considerava il personale con sufficienza e stroncava qualsiasi protesta con interpretazioni non di rado arbitrarie del proprio ruolo e del regolamento di disciplina.

A qualcuno non piacerà che siano rispolverate vecchie e fortunatamente sbiadite immagini di un passato ma è bene evidenziare che aver ottenuto miglioramenti rispetto alle condizioni di ieri non giustifica i disagi ancora subiti oggi da uomini che sono forti ma non "gladiatori" da gettare nell'arena, e chi si lamenta non è un piantagrane ma vuole solo che decoro e dignità siano rispettate, perché diritti fondamentali di ognuno, senza distinzioni,

Lunga la premessa, breve la sostanza della nostra segnalazione: si continua, nonostante le molte riunioni (forse sarebbe ora di usare meno parole e più proteste di piazza) a far alloggiare il personale dei Reparti Mobili in stanze doppie, con uso di unico bagno, costringendoli non di rado a mangiare sul posto di servizio pasti freddi e indigeribili.

Purtroppo, per chi guarda con grande attenzione alla dislocazione del personale sullo scenario di servizio ma non altrettanto a come saranno nutriti durante e alloggiati dopo, l'aspetto logistico è ancora una "seccatura", dimenticando che le grandi strategie a tavolino sono attuate proprio da quel personale al quale si chiede professionalità, pazienza, compostezza, spesso di subire l'insostenibile, in ogni condizione climatica e di rischio.



I poliziotti dei Reparti Mobili, per intenderci, non chiedono di essere alloggiati in prestigiosi alberghi, ma in strutture pulite e decorose purché in stanze SINGOLE!

Non è un capriccio e solo chi certi servizi non li ha mai fatti (cioè la quasi totalità di chi poi decide) non comprende il perché di questa necessità. Proviamo a spiegarla semplicemente: quei colleghi si addestrano insieme, viaggiano insieme, prestano servizio insieme, mangiano insieme, rischiano insieme ... Avranno diritto, quando fuori sede e terminato il servizio, a un momento di privacy, di rilassatezza in solitudine, a un po' di silenzio e di intimità mentre telefonano ai loro coniugi, ai figli, agli affetti? Potranno fruire del bagno senza dover attendere che lo abbia utilizzato l'altro collega? Potranno anche solo stendersi sul letto e godere di qualche ora di riposo tranquilli, per recuperare le energie spese nel servizio reso e per prepararsi a quello del giorno successivo, agli stessi rischi, agli stessi stress, al viaggio, tutto e sempre ancora INSIEME?

Coloro i quali hanno il privilegio di lavorare DA SOLI in uffici comodi e grandi, per accedere ai quali si deve bussare, riusciranno a comprendere questa semplice esigenza di quegli uomini?

(... e non abbiamo voluto soffermarci sull'incongruenza dei continui richiami ad adottare ovunque e costantemente condotte sagge e a mantenere le distanze vista l'ennesima "ondata" di COVID e poi far dormire le persone a pochi centimetri l'uno dal volto dell'altro).

Noi siamo "Lo Scudo" e chiediamo ascolto per chi ascolto non ha (forse per questo qualcuno vuole zittirci).

20 luglio 2022

p. La segreteria nazionale
Il segretario generale Pietro Taccogna *

*originale firmato agli atti

LS

E-mail: pietrotaccogna@hotmail.it - Sito web: www.loscudo.net – FB "Lo Scudo Sindacato Polizia"